

THELEMA:



THE **ESCAPAL**

Signal White Dance

dedicated to Marguerite Duras

*Ayez pitié de mon absence
Au sein de mes intérieurs!
Mon être est plein d'impression
Et de blancs instants.*

(Masterpiece)



Illustrazioni

Tutte le illustrazioni sono tratte da DOVER PUBL., N. Y., eccetto:

retro copertina: J. R. S. STANHOPE - Eve tempted

Testi

SAR M. J. PELADAN
Aleister CROWLEY
Vittore BARONI
K. J. HUYSMANS
RA/LLYS DANA
Sandro BERGAMO

Pro Rosa + Cruce
Lashtal
Calliope e lo Stregone
A' Rebours
Merlino e Vivianne
Les silences de la voix

Ideazione e concezione grafica

Logo

Management e produzione

Master

Tipografia

Sandro BERGAMO
Paolo FASANO
Ed. LUMIERE
Elettroformati - Milano
Aga - Alberobello

Edizione limitata di 1.000 copie

Contacts.

- Signal Sandro BERGAMO, via Lamarmora 13/A
70011 ALBEROBELLO

- Ed Lumiere Antonello FILIPPONIO, via G. Pavoncelli 68
70123 BARI

The Dance of the Witches

Rosa Alchemica

I'm dancing over a floor of crossed God
I'm dancing under a ceiling of painted Rose
And I'm dancing

I'm dancing and the petals are flowing down
I'm dancing and the petals are flowing down
And I'm dancing

Here are the songs I've been writing for you
And the flowers that I never sent
Here are the songs I've been writing for you
And the letters that you never sent

Sado-Masochism Nihilism and Sex
Are the things that we once did enjoy
Now I'm singing this song for the sweet Des
Essences
And a girl who was called Catherine
And i won't look back

We're the ones who come out
When it's late at night
You should never leave
Your wives and your daughters alone
We're the bad ones
We're the black ones
We're the witches and we're dancing
'round the fires of our gods!

We're the ones who come out
When it's late at night
We're the ones who come out
When your soul is tired
We're the bad ones
We're the black ones
We're the witches and we're dancing
'round the fires of our gods!

Here's young Maldoror coming
Soft as snow
Here he is sucking your blood
Here he is damning your soul
He's a bad one
He's a black one
He's a Warlock and he's dancing
'round the fire of his god!

THELEMA

« The Golem »

Side A.

Hymn to Rá *
Rosa Alchemica

Side B.

Dance of the Witches

Produced by Thelema
Published by Ed. Lumière

* Voice on "Hymn to Rá":
Aleister CROWLEY, (excerpt from O.T.O. rituals)

THELEMA

Stuart Godard *guitar and vocal*
Giorgio *bass*
Marco *drums*
Gregorio R.U.S.
Bardini *keyboards*

Contact.

Massimo MANTOVANI,
via Mar Tirreno 170
41100 MODENA



*« Quando si destava la vita al fondo della materia scura
ci fu forse una visione prima sperimentata nel fiore »
(Odilon Redon)*



CALLIOPE E LO STREGONE

*« Thy feet in mire, thine head in murk,
O man, how piteous thy plight,
The doubts that daunt, the hills that irk,
Thou hast nor wit nor will to fight
How hope in heart, or worth in work?
No star in sight! »*

Cos'è mai un Poeta nei confronti di un Dio?

Cos'è un Poeta costretto ad autopubblicarsi, ignorato e vituperato dal mondo accademico, nei confronti di un qualsiasi Timorato Lavoratore?

Un reietto, un profanatore di biblioteche-cimitero, un accaparratore di centoni di antica saggezza (materia prima per la Grande Opera), un istrionico Gran Ciarlatano che svuota le tasche ai proseliti, un cacciatore di stelle...

Abituato a non cercare, il nostro corpo si ascolta vivere solo sul confine del sogno, nel parossismo dell'orgasmo, o quando una paura primordiale ci assale (un maligno erema prostatico che temiamo irreversibile, uno scribbolio nella casa deserta...).

Anche per queste ultime trasgressioni del banale vegetare, si stanno approntando antidoti. Ma l'immaginazione, troppo a lungo modellata entro schemi angusti, necessita soltanto di un piccolo segnale per risvegliarsi in nuove dimensioni: è lo scatto che libera la visione, la follia o la morte, il segreto a cui ogni Tradizione riserva un nome, la fiamma della vera ispirazione.

Edward Alexander Crowley inizia la sua trasformazione nella Grande Bestia proprio quando, poeta frustrato dalla pochezza di riconoscimenti - perfino il Praz esegeta di «la morte, la carne e il diavolo» lo bandirà dalla buona letteratura - concepisce il modo per prendersi un'ampia rivincita sui bacchettoni di Oxford e Cambridge. Il sistema magico di Crowley, perverso e rigoroso a un tempo, è il cosmo al di là dello specchio, un capovolgimento puntiglioso dell'etica cristiana più bigotta, un insulto consapevole alla pia educazione ricevuta. In questo universo rivoltato, il soprannaturale si cela nelle pratiche più vili e oscure, la volgarità nel consacrato (*De Sade*, non chiamato in causa, annuisce). Aleister Crowley, come ci appare vividamente nella biografia del Symonds ancora più che nelle romanze «Confessions», è una divinità pagana «per vocazione» se non per nascita. I colpi di coda di un essere che abita il profondo (il «Demone Crowley») si fanno sentire, ma la ricerca è in primo luogo estetica: è lo stimolo lirico onnipotente a farsi volontà di spiegare e disciplinare il mondo.

La dottrina Thelemica non è altro allora che una *iper-fiction*, uno sforzo creativo che va ben oltre i limiti segnati e gli effetti della «letteratura» (o della filosofia), una sintesi poderosa di tradizione esoterica e ispirazione personale scomposta in centinaia di scritti la cui autorevolezza, come in una novella di Borges, si basa su inesauribili possibilità combinatorie. La *Rivelazione del Cairo* è un espediente narrativo troppo ingegnoso per non rimandare ad uno schema preordinato. Il «Libro della Legge» è un esempio mirabile di scrittura automatica visionaria. Del resto, sono proprio poeti come Blake o Arthur Machen a conferire nuove forme compiute agli archetipi delle scienze occulte, *inconsciamente e quindi in vero senso magico*. Ed è William Butler Yeats a redigere i rituali della *Golden Dawn* e a succedere a MacGregor Mathers nella guida dell'ordine, all'epoca del suo maggiore splendore.

L'iper-fiction Crowleiana, che sarà modello per altri sistemi di «narrazione» a più dimensioni (la Chiesa della Scentologia del fallito scrittore di fantascienza Ron Hubbard, la Famiglia del «cantautore» Charles Manson, il Temple ov Psychick Youth dell'ex-bodyartist Genesis P-Orridge), anela a sconfiggere le barriere del linguaggio: la parola è il Chaos, le più argute argomentazioni, non meno condizionanti di un fascio di muscoli, finiscono col mordersi la coda in un incantatorio quanto futile gioco di specchi. Ecco dunque che Crowley, per il quale il virus della letteratura si psico-

somatizza in vertigini e febbri di grandezza, ricorre a scritture cifrate e diviene ossessionato dalla precisione matematica della Cabala: una rete complessa di numeri e simboli in diretto dialogo con la psiche (una tale impervia battaglia magica contro il linguaggio ci rimanda inaspettatamente all'impenetrabile «Finnegans Wake» e agli esperimenti di William S. Burroughs).

Scrittore libertino, pittore di incubi e scalatore provetto, Crowley (che non è mai tanto generoso con le discipline nelle quali non eccelle) non conferisce alla musica particolari qualità curistiche. All'interno del sistema Thelemico essa è perlopiù sottofondo atmosferico per le estenuanti cerimonie quotidiane, celebrate con rito etero o omosessuale, del nono e undicesimo grado: il violino della Donna Scarlatta o una qualsiasi composizione alla moda sono sufficienti come pretesto per librarsi in totale raptus tersico-reo (pensando alla mole imponente della Bestia, non possiamo trattenere il sorriso). Nelle incisioni pervenuteci Crowley si limita a recitare, con intonazione quasi femminile, su una partitura di clavicembalo alquanto dozzinale. È quindi con una certa curiosità che scopriamo To Mega Therion, solforoso eccentrico rimosso dalle storie ufficiali, come profeta superstar di certa scapigliatura *after-industrial*, nello stesso ruolo di illuminato Gran Pervertito che i Situazionisti sessantottini riservarono a William Reich.

Non eccitatevi troppo all'idea, la ricerca appare più che mai confusa, il satanismo di bassa lega fa l'occhiolino alla Logica materialistica dell'industria culturale, fagocitatrice di mode e anti-mode. La mancanza di «successo magico» di gran parte degli apprendisti stregoni t(h)elematici è proporzionale alla mancanza di vera comprensione poetica e di umile noviziato.

I progetti meta-musicali che si ispirano più o meno liberamente a Crowley (*Psychic TV*, *Current 93*, *Così*, ma anche gruppi di impostazione più tradizionale quali *Heretix*, *Chakra*, *The Only Ones*, *The Job*) pur emancipandosi in partenza dai dogmi e dai sistemi gerarchici - le trappole che lo stesso Crowley aveva fatto saltare dall'interno, piegandole sardonicamente ai propri scopi - peccano di ingenuità lasciandosi affascinare dal superficiale gioco delle citazioni.

Raccolte di suoni realizzate con crani e tibie, la voce della Bestia nascosta nel vinile, la parafrasi di formule e invocazioni, i rituali sanguinolenti, testimoniano di un «gioco» intellettuale trasposto visceralmente in nuovi estremi comportamenti devianti: la gioventù «psichica» spartisce ambigualmente i poteri medianici dell'Uomo del nuovo Eone con le attitudini psicopatiche di uno Zodiac Killer. Sono ovviamente lontane le pagliacciate mistiche dell'Heavy Metal e del Gothic Punk, ma perché il «movimento» non si isterilisce consumata la carta degli *in-jokes* e del sensazionalismo, sono necessarie nuove e originali «visioni», eterne come la «luce bianca, calore bianco» dei *Velvet Underground*.

Quando le stelle del mattino canteranno in coro, il mondo contenuto in un granello di polvere sparirà in un battito di ciglia.

Cos'è mai un Dio nei confronti di un Poeta?

« All'uomo vengo, il numero di

Un uomo il mio numero, Leone di Luce,

Io sono la Bestia la cui Legge è Amore.

Amore soggetto a volontà, il regal diritto.

Guarda dentro, e non al di sopra,

Una stella in vista! »

NOTA RAGIONATA

1. AUDIO

Alcuni materiali recenti che mostrano espliciti riferimenti all'opera di Crowley, o affinità di ispirazione:

- THROBBING GRISTLE - « Rafters » Italian Records I (LP)
- THROBBING GRISTLE - « Mission of Dead Souls » Fetish UK (LP)
- PSYCHIC TV - « Force the hand of chance » Some Bizarre UK (LP)
- PSYCHIC TV - « Dreams Less Sweet » Some Bizarre UK (LP)
- PSYCHIC TV - « Roman P » Sordide Sentimental F (7")
- PSYCHIC TV - « Unclean » Temple Records UK (12")
- PSYCHIC TV - « N.Y. Scum haters » Temple Records UK (LP)
- PSYCHIC TV - « Imagining October » Temple Records UK (LP picture)
- CURRENT 93 - « Lashtal » Laylah B (12")
- CURRENT 93 - « Nature Unveiled » Laylah B (LP)
- CURRENT 93 - « Dogs Blood Rising » Laylah B (LP)
- ZOS-KIA - « Rape » Temple Records UK (7")
- ZOS-KIA/COIL - « Transparent » Nekrophile A (K7)
- COIL - « How to destroy angels » Laylah B (LP)
- COIL - « Scatology » Laylah B (LP)
- COIL - « The angelic conversation-the sound of music » Laylah B (LP)
- COIL/CURRENT 93 - « Nightmare culture » Laylah B (MLP)
- VAGINA DENTATA ORGAN - « Pagan drums of Calanda » WSNS UK (LP)
- AUTOPSIA - « 93... » Flash&bones Ltd Yu (7")
- ZERO KAMA - « The secret eye of L.a.y.l.a.h » Nekrophile A (K7)
- GENESIS P-ORRIDGE/STAN BINGO - « What's History » Nekrophile A (K7)
- BLOUSONS NOIRS - « The book of the law » Adjustement Tapes I(K7)
- THELEMA - « The Golem » demotape I (K7)
- NURSE WITH WOUND - « Ostranerie 1913 » Third Mind UK (LP)
- 23 SKIDOO - « The Culling is Coming » Operation Twilight UK (LP)
- HERETIX - « The Book of the Law » USA (LP)
- RSAA/ROSEMARY'S BABY - « Magia Sexualis » RSB I (K7)
- THE DEAD RELATIVES - « Light and shades/The vision and the voice » autopr. I (K7)
- RIVOLTA DELL'ODIO - « Il cuore della bestia » Diavleria I (7")
- BLOOD&ROSES - « Life After Death » 96 Tapes UK (LP)
- THE ONLY ONES - « Even Serpents Shine » CBS UK (LP)
- THE JOB - « Lightbringer » USA (7")
- CHAKRA - « Scarlet woman » Sothis UK (LP)

Si vedano anche le compilazioni:

- AAVV - « The Beast 666 » Nekrophile A (K7)
- AAVV - « The archangels of sex rule destruction to the regime » NeKr.A(K7)
- AAVV - « From Torture to Coscience » Ner UK (LP)
- AAVV - « Life at the top » Third Mind UK (LP)
- AAVV - « Fur Ilse Koch » Come Org. UK (LP) - contiene lettura di A. Crowley
- AAVV - « Bethel » Datenverarbeitung D (K7)
- AAVV - « Pinpoints on a nation » Fifth Column USA (K7)
- AAVV - « Better an old demon than a new god » Giorno Poetry System USA (LP)
- AAVV - « Meridians » Touch UK (K7)
- AAVV - « Propagandum » Club Moral B (K7)
- AAVV - « The fight is on » Laylah B (LP)
- AAVV - « All for Art and Art for all » Whaam Records UK (LP)

Impossibile elencare anche i soli nomi di tutti i gruppi e musicisti che si sono ispirati in modo più generale alla magia rituale, all'alchimia e a culti iniziatici (Third Ear Band, Black Widow, Gong, Magma, Popol Vuh, Georg Deuter, Ash Ra Temple, Sun Ra, Dennis Stool, etc.).

Di particolare interesse:

- G.I.GURDJIEFF - « 23 pièces pour piano » Transmitter D (K7)
- CHARLES MANSON - « Lie » (LP riprodotto in cassetta da COME ORG. UK)
- YA HO WA - « Golden Sunrise » Psycho UK (LP)

2. CINEMA

« Nel cinema si possono realizzare trucchi magici ed evocare apparizioni che, se per caso dovessero esistere, rimarrebbero invisibili nella vita reale. Perciò il film, che fra le arti è quella che più si avvale di scienza e tecnologia, è il mezzo espressivo che dà maggiori soddisfazioni ai mistici e a coloro che credono nella magia » (Sheldon RENAN, in « The Underground Film » 1967).

Dai classici di inizio secolo (« Pagine dal libro di Satana » di DREYER, « Haxan » e « Sette passi verso Satana » di CHRISTENSEN, etc.) alle più stereotipate B-movies degli ultimi anni (od occasionali piccoli capolavori come « The Wicker man » di Robin HARDY), magia e occultismo rappresentano uno dei temi favoriti della letteratura cinematografica. Non mi risulta che sia mai stata tentata una trasposizione su celluloido del personaggio CROWLEY, nonostante il suo innegabile fascino. Un film che contiene una figura di ciarlatano e stregone idealmente paragonabile a Perdurabo è lo splendido « La notte del demonio » di Jacques TOURNIER (1957).

È dunque solo nel cinema underground degli anni 50-60, negli Stati Uniti sempre prolifici di sette pseudo-mistiche, che si possono trovare opere di sicuro interesse Thelemico. Molti film-makers sono occultisti praticanti: Maya DEREN del voodoo haitiano, Harri SMITH eredita dal padre la passione per l'alchimia. Kenneth ANGER, autore del best-seller « Hollywood Babylon », è invece un fervente discepolo della Grande Bestia, come documentato soprattutto in:

Inauguration of the Pleasure Dome (1954)

Thelema Abbey (1955)

Scorpio Rising (1962-64)

Anger Aquarium Arcanum (1965)

Invocation of my Demon Brother (1969)

Di interesse magico-rituale anche:

Harry SMITH - Heaven and earth magic (1957-62)

Stan BRAKHAGE - Dog star man 81961-64)

Una speciale menzione per « Rosemary's Baby » di Roman POLANSKI (1968): il film è girato a New York nell'appartamento che fu abitato da CROWLEY, fra gli attori figura, nella parte di satanista, Anton La Vey, gran capo della « Chiesa di Satana » di San Francisco.

3. BIBLIOGRAFIA

« Magick in Theory and Practice » (Parigi 1929, ristampato New York 1976) è il testo fondamentale del sistema Crowleyano: in esso è anche contenuta un'ampia e annotata bibliografia delle opere di carattere generale che costituiscono le premesse indispensabili per uno studio serio della magia. Fra i lavori non dottrinali di Crowley ricordo i romanzi « Diary of a Drug Fiend » e « Moonchild », ancora in stampa, e i purtroppo quasi introvabili testi « White Stains » e « Snowdrops from a Curate's Garden ». Per comprendere le sfaccettature dell'uomo Crowley, oltre l'autobiografia « Confessions » (Londra 1969), si vedano John Symonds « La Grande Bestia » (Roma 1972) Kenneth Grant « Aleister Crowley and the Hidden God » (New York 1975).

Alcune opere di valore introduttivo:

Robert Anton WILSON - « Cosmic Triggers » (New York 1977)

Francis KING - « Il cammino del serpente » (trad. Milano 1963)

Louis PAUWELS/Jacques BERGIER - Il mattino dei Maghi (Milano 1963)

4. VIDEO

PSYCHIC TV - First Transmission (edizione privata)

PSYCHIC TV - Terminus (in « TV Wipeouts » Doublevision UK)

CLUB MORAL - 19 KEYS (C.M. Belgio)

COIL - The wheel (di prossima pubblicazione)



A' REBOURS (Burning Cathedrals)

Bruciato dalla febbre, Des Esseintes percepì di punto in bianco un mormorar d'acque, uno sciamar di vesperi; rumori che si fusero quindi in uno solo: si sarebbe detto il ronzar d'un tornio. Quel ronzio si schiarì, s'attenuò; divenne poco a poco il suono argentino d'una campana.

Onde sonore, Musiche allora esaltarono il suo cervello di febbricitante; lo immerse, lo travolsero nei vortici mistici dell'infanzia.

Riudi i canti appresi dai gesuiti; bastò perché sorgesse innanzi a lui il collegio, la cappella dove avevano echeggiato; finché, propagandosi l'allucinazione agli organi dell'odorato e della vista, percepì e gli velò occhi fumo d'incenso; balenarono vetrate sotto alti archi irradiando la tenebra di bagliori.

(...)

Tutto l'arcano orrore medievale grandeggiava nell'inverosimile «Prete con moglie»; la magia vi si mescolava alla religione, il libro della cabala a quello della messa; e più spietato, più feroce del Diavolo, il Dio del Peccato Originale s'accaniva contro l'innocente Callista, la reprobata, la marchiava in fronte d'una croce rossa, della stessa di cui già aveva fatto contrassegnare da uno dei suoi angeli le case degli infedeli che aveva in animo di sterminare.

Concepite dalla fantasia d'un monaco digiuno colto da delirio, quelle scene ti passavano sott'occhio nello stile a sbalzi d'un esagitato. Disgraziatamente, tra quelle creature squilibrate, ricordanti le mesmerizzate Coppelia di Hoffmann, ce n'erano che, come il Néel de Néhou, sembravano concepite nei momenti di prostrazione che tengon dietro alle crisi e stonavano su quello sfondo di cupa follia, recandovi l'involontaria nota comica che dà la vista d'un signorinetto di zinco in stivali flosci che suona il corno sullo zoccolo d'una pendola.

Smaltite queste divagazioni mistiche, lo scrittore aveva avuto un periodo di bonaccia; ma ad esso era seguita una tremenda ricaduta.

Il credere che l'uomo è un asino di Buridano, un essere disputato tra due potenze d'egual forza, volta a volta vittoriose e vinte; questa credenza che la vita umana altro non è che una lotta di esito incerto che si combatte tra cielo e inferno; questa credenza in due entità antitetiche, Satana e Cristo, non poteva a meno di sfociare in un intimo dissidio, in cui l'anima esaltata dall'incessante battaglia, infiammata in certo qual modo dalle promesse e dalle minacce, finisce per darsi vinta e prostituirsi a quella delle due parti che la perseguita con maggiore accanimento.

Nel *Prete con moglie* Barbey d'Aurévilly aveva bruciato incensi al Cristo, tentatore vittorioso; nelle *Diaboliche* egli soccombeva al Diavolo, lo celebrava; e faceva allora la sua comparsa il sadismo, questo figlio spurio che il cattolicesimo ha sotto qualunque forma si presenta-

se, perseguitato attraverso secoli con esorcismi e con roghi.

Un'inclinazione curiosa e mal definita come il sadismo non potrebbe infatti nascere nell'animo d'un miscredente. Sadismo non è solo avvolgersi in eccessi carnali acuiendoli con cruento sevizie; non si tratterebbe allora che d'uno scarto del senso genetico, d'una forma di satiriasi spinta all'eccesso. Sadismo consiste prima di tutto in una pratica sacrilega, in una rivolta morale, in un'orgia dello spirito, in una aberrazione tutta cerebrale, tutta cristiana. Esso risiede inoltre in una gioia frenata dal timore, in una gioia analoga al piacere malvagio che trova il ragazzo nel disobbedire, nel giocar con cose proibite, pel semplice motivo che gli è stato intimato dai genitori di tenersene lontano.

Infatti, se non si complicasse d'un sacrilegio, il sadismo non avrebbe ragion d'essere; d'altra parte, il sacrilegio, che suppone necessariamente l'esistenza di una religione, non può essere di proposito ed in realtà commesso che da un credente, perché nessuna esultanza si proverebbe nel profanare una fede che ci fosse indifferente o sconosciuta.

La forza del sadismo, la sua attrattiva consiste dunque interamente nel piacere vietato di tributare a Satana gli omaggi e le preghiere che si debbono a Dio; consiste dunque nell'inosservanza dei precetti cattolici che il sadico arriva a mettere in pratica al rovescio, commettendo, al fine di dileggiare più atrocemente il Cristo, i peccati che egli ha più espressamente maledetto: la polluzione del culto e l'orgia della carne.

A dire il vero, questo pervertimento cui il Marchese de Sade ha legato il suo nome, era antico quanto la Chiesa; aveva infierito nel Settecento, rinnovando, a non volere rifarsi più in su, per un semplice fenomeno di atavismo, le empie pratiche del sabato medievale.

Bastava a Des Esseintes aver consultato il *Malleus maleficorum*, questo terribile codice di Jacob Sprenger che permise alla Chiesa di mandare sul rogo migliaia di negromanti e di stregoni, perché egli trovasse nel sabbato tutte le pratiche oscene e tutti i blasfemi del sadismo.

Oltre le sconce scene care al Maligno, le notti di fila consacrate agli accoppiamenti leciti ed illeciti, le notti insanguinate dalla bestialità della foia, egli incontrava in quel codice la parodia delle processioni, la pervicacia degli insulti e delle minacce a Dio, la dedizione al suo Rivale, quando, maledicendo il pane e il vino, si celebrava la messa nera sul dorso d'una donna carponi, che col deretano scoperto e via via polluto fungeva d'altare e che, a scherno dell'Eucaristia, veniva dai presenti imboccata d'un'ostia nera in cui traspariva l'immagine d'un caprone.

...e scivolava anche lui, per sfidar Dio, nell'erotomania demoniaca, inventando mostruosità sessuali...

JORIS-KARL HUYSMANS



*« Comme c'est votre joie, ô fragiles poupées.
Car vous avez toujours aimé naïvement
Les joujoux flamboyant et les têtes coupées »*

(Th. de Banville)



MERLINO E VIVIANNE

(Eros Celtique)

*« Lei picchiò col suo becco al muro trasparente della grotta.
Ed io solo per pietà di lei andai ad aprirle la porta.
E lei entrò e volò in cerchio attorno alla casa.
Ora la mia spalla, ora la mia fronte, ora il mio seno lei sfiorò.
Tre volte beccò il mio orecchio e tornò sotto il verde legno.
Se ella era gaia, io non lo sono, maledetta sia l'ora in cui m'addormentai.
Le lacrime scorrono dai miei occhi per aver una culla da dondolare.
Che non siano nell'abisso di ghiaccio, gli spiriti neri, tutti carne e ossa? »*

(Barzab Breizh «La nascita di Merlino»)

Merlino (dal bretone Marzin, da marz: meraviglia, Marzin: colui che fa delle meraviglie) consigliere d'Arturo, incontra Vivianne alla fontana di Barenton. Là, scambiano amore per amore a condizione tuttavia per Merlino di rivelare a Vivianne il segreto dei suoi Incantesimi. Merlino cosciente del suo destino accetta e inizia Vivianne alla sua magia. Dopo molti viaggi in Bretagna, Merlino torna a Brocéliande, ove un giorno Vivianne pronuncerà l'incantesimo su Merlino addormentato. Da quel giorno, quest'ultimo è tenuto prigioniero da Vivianne in un castello invisibile dal quale non può scappare, comunque felice in compagnia di colei che ama.

« In Egitto dove il Faraone sposava sua sorella, in Armenia, in Persia e presso gli Incas. Numerosi miti riguardano il sole donna e la luna uomo che sono fratello e sorella allo stesso tempo che amanti o sposi ». (J. Markale)

« Io sono bardo, sono guida, sono giudice »

Questo verso di Taliésin potrebbe ugualmente ben adattarsi a Merlino; il fanciullo dotato di veggenza, nato da un Duz (spirito dell'aria) e da una Korrigan figlia di re fecondata senza consumo dell'atto fisico (vedi la Nascita di Merlino), s'afferma in quanto druido nel senso etimologico del termine. Iniziato, praticante l'astrologia, Merlino così come viene riportato dalla leggenda manipolava il fulmine a piacer suo come i preti etruschi; egli conosceva « le virtù del Guy e delle piante selvagge il cui uso saggio e segreto dona la pozione del sapere universale » (F. Guériff). Merlino la cui bandiera rappresentava un piccolo drago rosso dalla coda molto lunga,

lanciando fuoco a guisa della salamandra alchemica dell'immaginario di Nicolas Flamel, interpretò alla corte di Uter Pendragon la lotta del drago bianco e del drago rosso come la lotta delle due nature... « Considerate bene questi due draghi, sono i due principi della filosofia ».

Istigatore della Tavola Rotonda, Merlino è all'origine della ricerca del Graal che illuminerà tutto il medioevo. Luce che, benché coperta attualmente, ritroverà tutta la sua forza e tutto il suo vigore al momento del ritorno di Arturo dall'isola di Avalon, l'Isola Vorticosa o l'Isola Filosofica di cui parla Fulcanelli nelle « Dimore Filosofali » in cui tempo e spazio si confondono, l'isola dalla quale Merlino osservava gli astri dalla sua casa di vetro: « L'isola in cui si dice era nascosto il Graal di cui la prima figurazione fu la cupola emisferica del cielo in cui troneggia un cielo centrale attorniato dalle sue dodici case zodiacali la cui proiezione ideale rappresenta la tavola rotonda, immagine allegorica della ruota come nella decima lama dei Tarocchi ». (F. Guériff)

Eremita, Merlino trovò rifugio nelle foreste dove errava in compagnia di un lupo grigio o cavalcava un cervo, emblema di Cérunos. Il personaggio di Merlino le cui diverse metamorfosi indicano il percorso iniziatico – illuminato, che ha ricevuto la luce spirituale, e folle – prende in un contesto ermetico « il ruolo di Mercurio nella prima opera del lavoro alchimico di laboratorio, unica e propria materia dei saggi ». (Fulcanelli)

Vivianne, figlia di Dyonaïs, il figlioccio di Diane, è intimamente legata al mito della dea. Il suo amore esclusivo ci rinvia all'antica dea solare: la Diana scitica in cui cova l'ombra d'Ishtar, l'inacces-

sibile dea dell'amore. Vivianne che dà e riprende, verifica la doppia qualità della dea: la prostituta sacra che riceve il titolo di vergine nelle tradizioni mediterranee, Vivianne, la dama del lago, che compie una sorta di missione divina, sottrasse il giovane Lancillotto alla sua madre naturale, l'educò e lo preparò al suo destino futuro, dandogli così una seconda nascita iniziatica.

« Non occorre chiedersi, l'avesse portato nel suo ventre, non avrebbe potuto allevarlo più teneramente » (le prodezze giovanili di Lancelot - padre di Galaad a cui fu dato d'avvicinare il castello del Graal).

L'incontro di Merlino e Vivianne nella foresta di Brocéliande simbolizza per costui un ritorno alle forze vive della natura.

La Korrigan vestita di bianco accetta quest'amore alla sola condizione per Merlino di confidargli il segreto dei suoi incantesimi.

Questa rivelazione prende forma d'iniziazione nel senso proprio della parola; un superamento dei piccoli misteri (Isiaci o della madre) per un apprendimento dei grandi misteri o misteri d'Amon allo scopo di una pratica trasmutatoria operativa sessualmente polarizzata.

Questa iniziazione farà della dama del lago il cui titolo si rapporta al simbolismo dell'acqua e della fecondità, « di una natura naturale, una natura naturata » per riprendere i termini di Ferdinand Guériff nella prefazione ai testamenti di Merlino. L'archetipo o l'essenza della femminilità è fuoco e potenza. La natura sottile della donna è così considerata dagli antichi testi quando prendono in considerazione l'unione sessuale come un sacrificio nel fuoco e nella donna. Gli organi sessuali femminili sono la fiamma stessa di questo fuoco. Il Brharamaya Upanishad designa la matrice, centro della donna, come centro del fuoco sacrificale. Il superamento del carattere demeteriano (Demetra) della donna è la sua riabilitazione e la sua realizzazione nel suo ruolo solare di tipo afrodisiaco: la donna-amante.

Questa versione francesizzata della storia di Merlino, d'origine bretonne armoricana, differisce, dalla leggenda primitiva che trae le sue origini dal paese dei Galli, precedente la versione armoricana di circa un secolo.

La leggenda gallica riporta che è con sua sorella Gwendydd che Merlino si sarebbe ritirato nei boschi. Sorella e padrona, la tradizione celtica non poneva interdetti sull'incesto. Era riconosciuta anche nel caso di personaggi eccezionali che ricostituivano la diade perfetta. L'unione fra il fratello e la sorella, non senza ricordare l'unione sacra del santo e della prostituta tantrica, si ritrova in numerose tradizioni.

Questo superamento sarà per la Korrigan del lago legata all'acqua passiva e lunare la sua integrazione nel suo ruolo solare agendo nel senso di una attivazione della passività.

L'incesto Merlino-Gwendydd descritto nella leggenda originale ha « per base la dicotomia della diade. Il femminile e il maschile sono considerati come fratello e sorella per essere il figlio dell'uno primordiale » (T. Hopfner). Una ricostituzione dell'androgino che Simone il mago definisce come « il potere maschile e femminile preesistente e illimitato », allontanato dalla rottura dell'uno.

Il passaggio da un piano rituale generale a un piano operativo significa per la coppia Merlino-Vivianne un'incarnazione momentanea della coppia divina in cui l'uomo e la donna attingono ritualmente uno stato di coscienza della loro natura più profonda. « L'uomo si sente Shiva e la giovane donna Shakti » (J. Evola). Ciascuna delle loro cellule sarà penetrata dall'elemento sottile che costitui-

sce la loro essenza. Merlino cedendo i suoi poteri a Vivianne, tramandando il suo dono di profezia a Gwendydd fa d'ella la sua potenza e la sua manifestazione.

La Dama del Miracolo dei Fedeli d'Amore o la donna d'eccezione tantrica « è talvolta identificata a Kundalini stessa nella forma personalizzata d'una dea. È con lei, si dice, e non con la donna ordinaria, che nella stretta sessuale può essere realizzato lo stato primordiale non duale che già durante la vita produce la liberazione.

La giovane ragazza qualificata per la pratica sessuale è iniziata all'arte delle posizioni magiche. Il suo corpo è stato reso vivente mediante un procedimento sacramentale col quale ai differenti punti di vista del suo corpo è imposto, indetto e risvegliato un fluido divino ». (J. Evola)

Questo lungo cammino, che condurrà molto spesso Merlino nella foresta di Brocéliande, permetterà un giorno a Vivianne di pronunciare l'incantesimo su Merlino addormentato e consenziente: ciò che sottolinea chiaramente il ruolo attivo giocato dalla donna nella pratica dell'amore sacro se si considera questo « incantesimo » come un'unione sacra comparabile ai riti di magia sessuale della mano sinistra o alle pratiche segrete del taoismo cinese; vie che hanno delle corrispondenze in occidente. È in questa ottica che bisognerebbe interpretare l'esoterismo dei Trovadori e i costumi della cavalleria medievale e templare.

I Fedeli d'Amore hanno anch'essi concepito l'avvento della donna iniziatica attraverso la donna reale, la quale benché dovesse restare così inaccessibile come la Beatrice di Dante agli amori correnti, non era meno palpabile. Julius Evola riporta che nel caso preciso dei Fedeli d'Amore, occorre considerare la possibilità d'evocazione e di contatto ai fini iniziatici col principio occulto della femminilità come sviluppo possibile dell'eros su un piano non profano.

La detenzione di Merlino in un castello invisibile, felice e prigioniero di colei che ama, simbolizza la realizzazione dello stato non duale. Questo ritorno allo stato primordiale tramite la dissoluzione della dualità nell'unità è lo scopo delle pratiche dell'amore sacro.

Un'interpretazione più analogica che etimologica della parola amore ci conduce a una idea d'immortalità. La radice « more » si rapporta a morte, il prefisso a- è privativo: cioè senza-morte. La realizzazione di questo stato assicura un superamento di ogni condizionalità. L'unità compiuta (realizzata) attraverso l'unione sacra al di là d'ogni idea di spazio e di tempo ci avvicina al significato della prigione invisibile di Merlino, talvolta anche chiamato il Castello di Vetro, implicando un'idea di trasparenza e immanenza. La trasmutazione prende il sopravvento sull'involuzione, e ricostituisce l'unità non può più essere spezzata.

I bardi gallesi affermano che Merlino non sarebbe morto. Egli si sarebbe innalzato al di sopra della terra in un vascello di vetro. Qualsiasi cosa ne sia, la sua longevità non è da mettere in dubbio. Egli avrebbe assistito a tre regni: quello di Uter Pendragon, d'Arturo e all'avvento della supremazia sassone. La sparizione di Merlino nel senso di un'ascensione possiede delle analogie con la realizzazione taoista: « l'immortalità legata alla soluzione del cadavere in cui il taoista morendo non lascia dietro sé alcun cadavere e resuscita in un corpo immortale » (J. Evola). A proposito del corpo di Cristo, Paolo cita il corpo di resurrezione, una trasmutazione alchemica del corpo sottrae la materia alla sua corruttibilità.

RÂ



LES SILENCES DE LA VOIX

« Il fatto di nascondersi getta una luce diversa sugli avvenimenti. È come usare i riflettori sul palcoscenico. Serve a mettere in vista alcune cose, a tenerne altre in ombra rendendo tutto più accettabile ». (da *Moving Targets*)

L'abbazia magica di THELEMA, fondata da Aleister CROWLEY a Cefalù nel 1920, è stata sicuramente assunta a modello nella fondazione del *Temple of Psychick Youth* (1981).

Ma, aldilà del crowleyanesimo quasi-militante di *Current 93*, *Coil & Co.*, l'attenzione per tutto ciò che riguarda non soltanto i linguaggi rituali e le pratiche magiche, ma più in generale il mondo misterioso e pallulante dei Templi, delle Società Segrete, delle comunità elettive, e delle formazioni militari-religiose cosiddette *implosive*, è stato sempre ben presente fin dagli esordi di *Throbbing Gristle* (come modello, paradigma).

È, questo, un aspetto generalmente sottovalutato dagli *industrialisti* della prim'ora, i quali hanno semmai privilegiato l'interpretazione idealistica dell'Industrial Music culminata nell'ULTRASADISM di *Come Organisation*.

È stato J.P. Turmel a intuire, fra i primi, la « doppia anima » di Genesis P-Orridge e soci, fin dal primo numero di *Sordide Sentimental* consacrato a T.G. (1979). Vale la pena riportare un giudizio che risale al 1982: « Genesis è un capro espiatorio. Egli incarna tutto quel che v'è di duro e di male nel mondo occidentale, in quanto manipola i miti moderni. Il diavolo, nella nostra epoca, è Hitler. Genesis si riferisce al diavolo nella stessa maniera in cui, nel medioevo degli individui si dichiaravano maghi... Sono persuaso che i grandi assassini sono dei *medium*. Essi mediano il desiderio delle folle ».

Da una tale posizione discende, a mio avviso, una completa revisione dell'idealismo *industrial* (dell'idealismo dell'avanguardia in generale) in una direzione di ricerca assai più complessa, dai molteplici aspetti, ricca di sfumature e di conseguenze teoriche, pratiche e musicali (*ritual* e *trance music*, *techno-primitivism*, ma anche certe *nuances* esotiche, crepuscolari, etc.). E, come sfondo tematico, individuiamo essenzialmente lo « spirito tragico » delle comunità elettive, o *comunità negative*, « la comunità di coloro che non hanno comunità » (G. Bataille). Queste comunità tragiche, militari-religiose, costituiscono infine la vera e propria *implosione* del mondo civile. Roger Caillois, per indicarle, ha utilizzato la definizione di *Società Segrete*. In effetti, nessun'altra definizione potrebbe maggiormente riassumere l'insieme degli aspetti che costituiscono il mondo della Tragedia.

* * *

L'etimologia della parola *segreto* (dal lat., *secretum*, recesso, solitudine, luogo appartato, segreto), al pari di *setta*, *sezione*, *settore* indica fondamentalmente le funzioni di *separare*, *dividere*, *tagliare*, *lacerare*, *solcare*, etc. Infatti, *segreto* deriva dal verbo *secerne* (seccernere, separare, dividere, distinguere, scartare, staccarsi) il cui part. perf., *secretus*, significa inoltre ritirato, solitario, nascosto e anche privo, mancante. *Secretum* è inoltre un composto, *se-cretum*.

Cretum è il part. perf. tanto del verbo *cerno* (cernere, agitare, distinguere, giudicare, stabilire etc.) quanto del verbo *creco* (crescere, aumentare, svilupparsi, diventar forte, nascere, etc.). L'etimologia di *segreto* rimanda in modo sorprendente all'*eterologia* (scienza di ciò che è tutt'altro, dell'eterogeneo) o alla *scatologia* (scienza dei rifiuti, dell'espulsione) investigate da Bataille (Dossier « Contro Bréton »). Vi si riconnettono la nozione di *crisi*, l'immagine della « comunità di una prigione », il luogo chiuso (come non pensare ai famigerati castelli di G.de Rais e De Sade, a tutti i modelli claustrofobici della passione?), il ricco simbolismo racchiuso nel verbo *secerne*.

Se poi si prendono in considerazione i principali sinonimi di *segreto*, l'etimologia si arricchisce di ulteriori materiali simbolici. Tanto *esoterico* dal gr., (*relativo all'interno*) quanto *mistero* (e *mistico*) si riferiscono direttamente all'Iniziazione.

Occulto (celato, segreto, nascosto, invisibile, finto, camuffato) sta essenzialmente per *nascondere*, *celare* e anche *tacere*. È interessante notare come il termine sia spesso associato a immagini di boschi, congiure, ombre, o alle parti più segrete del Tempio.

Inoltre derivando da *oculo*, è verosimilmente il rovesciamento di *oculus* (occhio, vista, sguardo, perla). Il significato più stretto è pertanto *invisibile*, da cui il simbolismo del Terzo Occhio, l'Occhio invisibile di Shiva, etc (è qui lampante l'equivalenza simbolica di *segreto*, *invisibile* e *silenzio*). G.P.-Orridge in un'intervista dell'81 afferma: « When you're several things, or seem to be possibly those

several things » then it's like a friend of ours in France says *It's the theory of Transparency. And you become invisible* »).

Arcano, dal verbo lat. *arceo*, indica non tanto ciò che è nascosto, quanto l'atto di allontanare, tener lontano, impedire, respingere, difendere, opporsi.

Recondito (segreto, profondo, cupo, chiuso) insiste sul significato di *ritirarsi*, *rinchiudersi*. Infatti il verbo *recondo* sta per celare, coprire, serbare, chiuder di nuovo, riportare; ed è un composto di *condo*, costruire, fondare, edificare, erigere, istituire, rinchiudere, seppellire, conservare, ma anche, scrivere, comporre, portare a termine.

Ermetico sta per chiuso, custodito, nascosto.

Una *Società Segreta* è dunque una parte che si separa dal tutto (dalla Società organizzata) (la SEPARAZIONE presuppone una lacerazione violenta, l'AGITAZIONE, l'ESPULSIONE - l'eterogeneità), occultandosi (nascondendosi, sottraendosi, venendo meno, camuffandosi) in un luogo appartato (solitario, chiuso), difendendo e respingendo gli attacchi esterni, edificando e ricostruendo (fondando, erigendo) per una nuova nascita *a sé* (se-cretum): dividersi (agitarsi, distinguersi) per una nuova nascita *a sé* (se-cretum): dividersi (agitarsi, distinguersi) per accrescersi *a sé*, separarsi per ottenere, attraverso l'Iniziazione, una nuova *Fondazione*.

Si noti che Iniziazione deriva da *in-ire*, entrare, indica cioè i riti d'entrata nel sacrificio e quindi nel recinto sacro. Inoltre TEMPLUM deriva dalla radice *tem*, tagliare, trincerare, separare, e TEMENOS è il recinto sacro o bosco sacro ad Apollo. Occorre poi sottolineare il carattere *selvaggio* delle comunità iniziatiche (il sacro orgiastico: ebbrezza, leggerezza, rapidità, vertigine, terrore) che include una componente *guerriera*. Del resto, *selvaggio* deriva da SAVASIOS, il nome frigio di Dioniso, dio del vino. E *savai* è detta la parte principale della musica rituale (colui che non ha paura di essere coinvolto nella mistica dei *savaribis* è colui che può essere il Dyonisos).

L'iniziazione si ricollega al simbolismo di Giano (appunto dio dell'iniziazione), e quindi al simbolismo delle porte e delle chiavi (cfr. R. Guénon, *Simboli della scienza sacra*). La descrizione delle dimensioni verticali, altezza e profondità, della caverna iniziatica, rinvia alle due tendenze dell'essere verso i Cieli (il Tempio) e verso gli Inferi (la Segreta), tendenze allegorizzate dalle nozioni di Virtù e Vizio. Infatti Giano è anche il « Signore delle due vie », della destra e della sinistra, (in forma exoterica, il mito di Ercole fra la Virtù e il Vizio), rappresentato dai pitagorici con la lettera Y. Questo simbolismo si ritrova nell'ARCANO VI dei Tarocchi. L'intero percorso iniziatico è simboleggiato, sempre nei Tarocchi, dagli Arcani che vanno dal V al XIII, in numero di 9 (dalla Rivelazione alla Morte, intesa come Trasformazione). È qui rappresentato l'intero schema del sacrificio, dai riti d'entrata ai riti d'uscita, cui si riconnettono le tradizioni magiche.

Sempre in quest'ordine di considerazioni, è significativo che *Sheth* o *Set*, Satana, abbia nella lingua ebraica, due significati contrari, *fondamento* e *rovina* (*tumulto*). Il duplice senso dei simboli si ritrova ancora nel numero 666, che non è soltanto « il numero della Bestia » ma anzitutto un numero solare (Hakathriel, « Angelo della Corona »), e quindi non ha un significato esclusivamente malefico.

Allo stesso numero è legato il nome di *Sorath*, il demonio solare, opposto all'arcangelo *Mikael*. L'etimologia di *Sorath*, rinvia a *sibur* (cosa nascosta) e a *sathar* (*satar* in arabo, *sôter* in greco), che significa al tempo stesso *nascondere* e *proteggere*. Ugualmente *cripta* è il luogo in cui si compie l'iniziazione, luogo nascosto o *coperto*. Di qui si ricava anche l'analogia coi concetti similari di *mascheramento*, *camouflage*, *superficie*, etc.

A proposito di *bestie* e animali simbolici (la tigre, il serpente, l'asino rosso, il drago, etc) che l'iniziato incontra nel corso delle sue prove, va detto che *Sheth*, ridotto a ST (cfr. LASH TAL), dà la figura del serpente di bronzo, che il serpente (*ophis*) era il simbolo del Verbo e della Sapienza (*Sophia*), che il serpente, *el-hayyah* in arabo, *hayah* in ebraico, *vita* e *animale* (*el-bayâh*, la vita) è in singolare rapporto con Eva (*Hawâ*, « la vivente »), da cui le raffigurazioni medievali della « Tentazione ».



LASH TAL

La parola LASH TAL include tutto questo.

LA - Nulla.

AL - Due¹.

L è la 'Giustizia'², la Kteis completata dal Phallus, 'Nulla e Due', perché il più e il meno si sono uniti nell'amore sotto il dominio della volontà.

A è il «Matto»³, Nulla nel Pensiero (Parsifal), nella Parola (Arpocrate), nell'Azione (Bacco). Egli è l'aria sconfinata, lo Spirito vagante, ma con 'possibilità'. È il Nulla che i Due hanno formato mediante l'amore sotto il dominio della volontà.

LA rappresenta quindi l'Estasi di Nuit e Hadit congiunti, perduti nell'amore, e che in tal modo fanno di se stessi Nulla. Il loro figlio è generato e concepito, ma anch'esso è ancora nella fase del Nulla. LA è perciò l'Universo in tale fase, con le sue potenzialità di manifestazione.

AL, al contrario, per quanto sia essenzialmente identico a LA, mostra il Matto manifestato attraverso l'Equilibrio dei Contrari. Il peso è ancora niente, ma è espresso come se vi fossero due pesi uguali sui piatti opposti. L'ago indicatore punta ancora sullo zero.

SbT è ugualmente 31⁴ con LA e AL, ma esprime la natura segreta che opera la Magia o le trasmutazioni.

SbT è la formula di questo particolare cune; un altro cune può avere un altro modo di dire 31.

Sb è Fuoco, come T è la Forza; congiunti essi esprimono Ra-Hoor-Khuit.

L'Angelo⁵ rappresenta la Stele 666, che mostra gli Dei dell'Eone, mentre la 'Forza'⁶ è un'immagine di Babalon e della Bestia, emissari terreni di tali Dei.

SbT è l'equivalente dinamico di LA e AL. Sb mostra la Parola della Legge, essendo triplice⁷, come 93 è tre volte 31. T mostra la formula della Magia proclamata da tale Parola; il Leone, il Serpente, il Sole, Coraggio e Amore Sessuale sono tutti indicati da questa carta.

In LA si noti che Saturno o Satana è esaltato nella Casa di Venere o Astarte, ed è un segno aereo. Così L e Padre-Madre, Due e Nulla, e anche lo Spirito (Spirito Santo) del loro Amore è Zero. Amore è AHBH, 13, che è AchD, Unità, io, Aleph, che è il Matto il quale è Zero, e purtuttavia Un Individuo il quale (come tale) non è un altro, eppure è inconscio di sé fino a quando la sua Unità non si esprime come dualità.

Ogni impressione o idea è inconoscibile in se stessa. Non può significare nulla fino a quando non viene messa in relazione con altre cose. Il primo passo consiste nel distinguere un pensiero da un altro; è la condizione per riconoscerlo. Per definirlo, dobbiamo percepirne l'orientamento rispetto a tutte le altre nostre idee. L'estensione della nostra conoscenza di qualunque cosa data varia quindi con il numero delle idee con cui la confrontiamo. Ogni fatto nuovo non soltanto si aggiunge al nostro universo, ma accresce il valore di quanto possediamo già.

In AL questo 'Il' o 'Dio' si dispone 'a faccia a faccia', stabilendosi come equilibrio: A, l'Uno-Zero concepito come L, il Due-Zero. Questa L è il Figlio-Figlia Horus-Arpocrate, come l'altra L era il Padre-Madre Set-Iside. Qui vi è di nuovo il Tetragrammaton, ma espresso in equazioni identiche, in cui ogni termine è perfetto in se stesso quale modo dello Zero.

SbT è inoltre una risoluzione necessaria dell'apparente opposizione di LA e AL: perché uno non potrebbe passare all'altro senza l'azione catalizzatrice di una terza espressione identica, la cui funzione deve essere quella di trasmutarli. Il termine deve essere esso stesso un modo di Zero, e la sua natura non può sovrapporsi alle perfezioni del Non Essere, LA, o dell'Essere, AL. Deve essere puramente Nulla-Materia, per creare una Materia-in-Moto che è una funzione di 'Qualcosa'.

Quindi SbT è Moto nella sua duplice fase, un'inerzia composta di due correnti opposte, e ogni corrente è ugualmente polarizzata. Sb è Cielo e Terra, T è Maschio e Femmina; SbT è Spirito e Materia; l'una è la Parola di Libertà e d'Amore che fa splendere la sua Luce per rendere la Vita alla Terra; l'atto mediante il quale la Vita afferma che l'Amore è Luce e Libertà. E questi sono Due-in-Uno, la lettera divina del Silenzio-nella-Parola, il cui simbolo è il Sole tra le braccia della Luna.

Ma Sb e T sono formule della forza in azione, in opposizione alle entità; non sono stati di esistenza, ma modi di moto. Sono verbi, non sostantivi.

Sb è lo Spirito Santo quale 'lingua di fuoco' manifesta nella triplicità, ed è il figlio di Set-Iside come loro Logos o Parola, proferito dal loro 'Angelo'. La carta è XX, e 20 è il valore di Yod (l'Angelo o Nunzio) espresso pienamente come IVD⁸. Sb è l'unione spirituale del Cielo e della Terra.

Ma T è lo Spirito Santo in azione come 'leone ruggente' o come il 'vecchio Serpente', anziché come 'Angelo di Luce'. I gemelli di Set-Iside, cortigiana e bestia, sono invasi dalla lussuria sodomitica e incestuosa che è la formula tradizionale per produrre semidèi, come nei casi di Maria e la Colomba, Leda e il Cigno, ecc. La carta è XI, il numero dell'AVD magico;¹⁰ Aleph il Matto che ingravidava la donna secondo la parola di Yod, l'Angelo del Signore! La sorella ha sedotto il fratello, la Bestia, svergognando il Sole con il suo peccato, ha domato il Leone e ha incantato il Serpente. La Natura è oltraggiata dalla Magia; l'uomo è bestializzato, la donna contaminata. La congiunzione produce un mostro, e conferma il regresso. Anziché un Dio-uomo concepito in innocenza da una vergine a opera dello Spirito di Dio, siamo chiamati ad adorare il bastardo d'una prostituta e di un bruto, generato nel peccato più vergognoso e nato nella beatitudine più blasfema.

In effetti, questa è la formula della nostra Magia; noi sosteniamo che tutti gli atti devono essere eguali; che l'esistenza conferma il diritto di esistere; che, se il male non è semplicemente un termine esprimente qualche relazione di ostilità casuale tra forze egualmente auto-justificate, l'universo è inspiegabile e impossibile quanto un'azione senza reazione; che le orge di Bacco e di Pan non sono meno sacramentali delle messe di Gesù; che le cicatrici della sifilide sono sacre e degne d'onore in quanto tali.

ALEISTER CROWLEY

¹ Nella Cabala thelemica, la Triade Suprema dell'Albero della Vita (si veda il diagramma) consiste di LA e di AL. È così disposta: LA (NO), essendo la concentrazione del Vuoto (Ain) è attribuita a Kether; LA si riflette in Chokmah come AL, perciò è il numero due. AL, a sua volta, viene riflesso nel Sephirah Binah e diviene di nuovo LA. Questa Triade Suprema consiste quindi di LA, AL, LA, ognuno dei quali è 31, totale 93, il numero di Aiwass e del Dio Celato al di sopra dell'Abisso.

² «La Giustizia» è il titolo dell'VIII Arcano dei Tarocchi. Nel Libro di Thoth di Crowley, l'Arcano viene chiamato 'Adattamento'. Lamed o L è la lettera a esso attribuita.

³ 'Il Matto' dei Tarocchi, attribuito alla prima lettera dell'alfabeto ebraico, A, il cui numero è 1. Nei tarocchi è 0. Si veda il Capitolo 5.

⁴ SbT o Set è 31 secondo i Tarocchi, cioè, Sb è attribuita al XX Arcano e T o Teth all'XII.

⁵ L'Angelo è il XX Arcano dei Tarocchi, nel sistema di Crowley è chiamato 'L'Eone'.

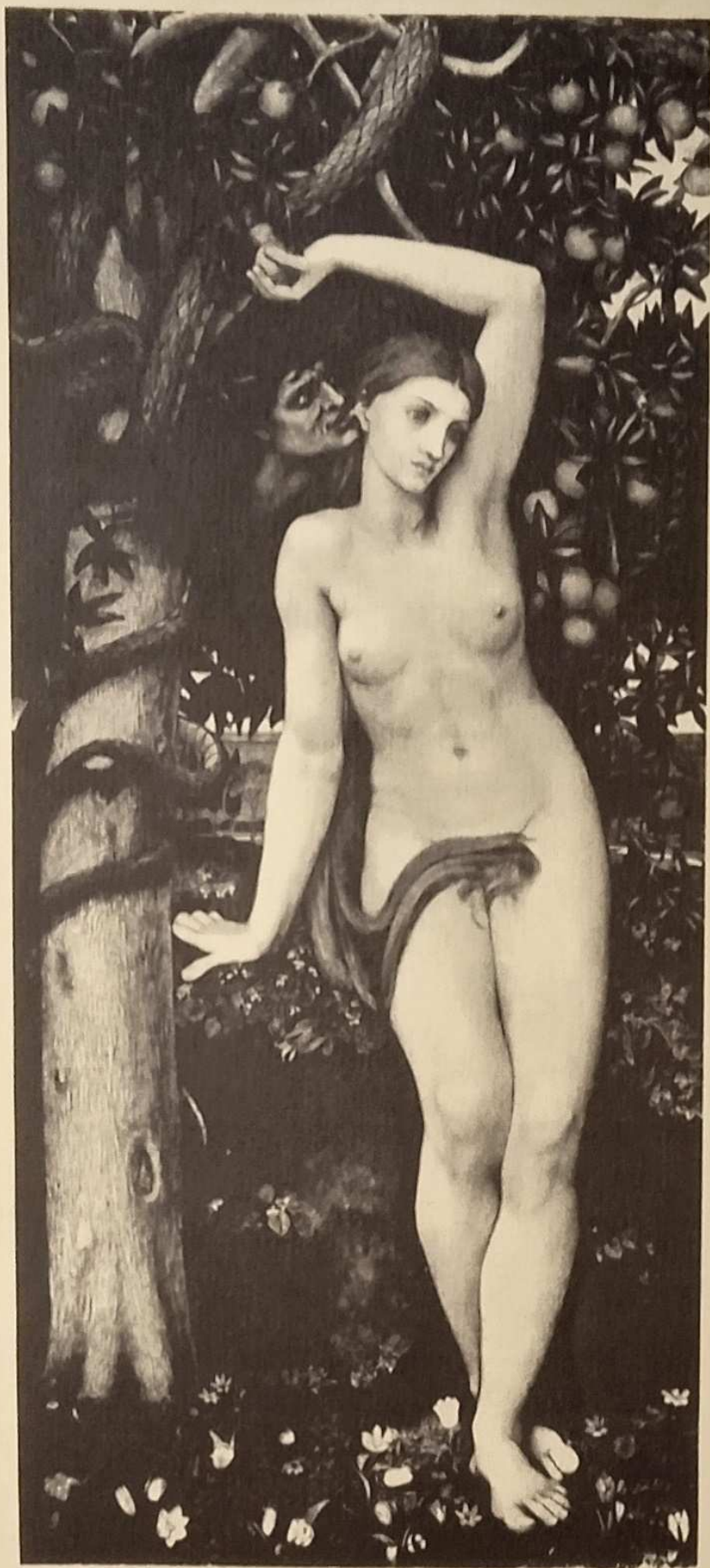
⁶ La Forza è l'XI Arcano. Nel sistema di Crowley è chiamato 'Libidine'.

⁷ Cioè LA SbT AL.

⁸ L'Opera di Tiphereth, dove si consuma la Rosa Croce. Tiphereth è il 6° Sephirah nell'Albero della Vita; è attribuito al Sole. Si veda «Una Stella in vista». Il 5 e il 6 fanno 11, il numero della Magia.

⁹ Il numero di IVD (Yod) è 10, ma scritto per esteso, cioè Yod (10) più Vau (6) più Daleth (4), dà 20.

¹⁰ La parola ebraica che significa Luce.



Pro Rosa † Croce

«Se a Parigi si è verificato un tentativo di rinnovamento estetico, simile al movimento preraffaellita di Ruskin, Rossetti, Burne-Jones, Watts, nonostante che alcune tele intruse siano state esposte a tradimento:

L'onore va alla Rosa † Croce.

Se a Parigi si sono ascoltate, durante la settimana santa, a San Gervasio e San Protaso, le sublimità vocali di Palestrina, di Vittoria e di altri antichi compositori di musica sacra:

L'onore va alla Rosa † Croce, che già aveva riportato alla luce la messa del papa Marcello.

Se il Salon dei Champs-Élysées ha tentato di fare ascoltare giovani compositori:

L'onore va alla Rosa † Croce che aveva preparato la sonata al chiar di luna di Benedictus.

Se il signor Francisque Sarcey, di fronte a «Le Fils des Etoiles», uno scritto classico, di lettura chiara e semplice, ha dovuto, rigettando i suoi ordinari pretesti per così dire tradizionali, riconoscere che la semplicità è nemica dell'arte nobile, non osando pronunciarsi e pretendendo di aver dormito:

L'onore va alla Rosa † Croce.

Se, nelle serate 24, 26, 28 maggio, al teatro d'applicazione, la gente di mondo ha potuto udire l'enunciazione magica sull'amore, l'arte e il mistero:

L'onore va alla Rosa † Croce e al suo primo atto estetico.

Il secondo atto, nel 1893, avrà inizio con una serie di conferenze di Sar in Belgio e in Olanda.

Seguirà poi la pubblicazione della Costituzione dell'Ordine, che non riguarderà solo l'estetica, ma raggiungerà l'ampiezza di una vera confraternita universale di intelligenze.

La riforma del teatro verrà iniziata con la tragedia di Sar Merodack e il «Mistero del Graal».

Infine, in marzo-aprile avrà luogo un secondo Salon, essenzialmente idealista, dove Sar, unico maestro, risponderà a tutti su tutto.

Non nobis, Domine, sed nominis tui gloriae soli».